

VISIONI in AZIONE



PROFILO DI COMUNITÀ - CASERTA: VIA SAN CARLO, LA STRADA PIÙ ANTICA DELLA CITTÀ

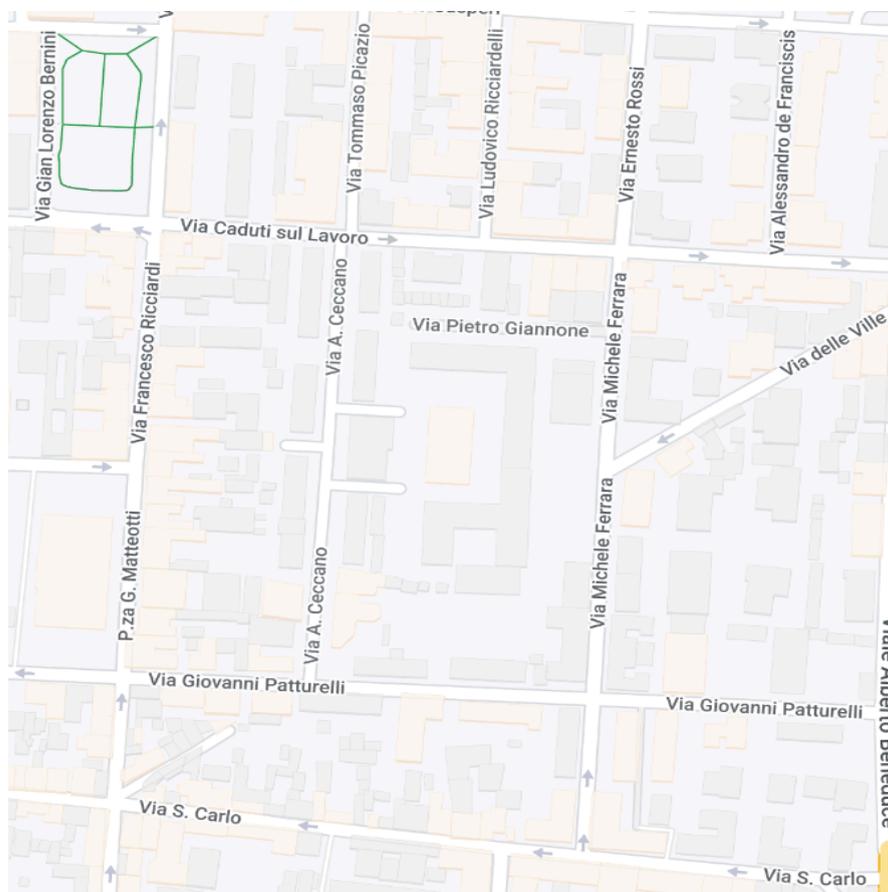
INTRODUZIONE

Il seguente rapporto ha l'intento di restituire una presentazione del quartiere San Carlino. È basato sulle testimonianze dei cittadini raccolte dagli operatori e dai volontari del progetto Visioni in Azione durante le attività di progetto (interviste, aperitivo di quartiere e passeggiata di quartiere) e sui dati statistici ricercati sul web e presso il Comune di Caserta. Dopo un lavoro di ricerca e in particolare dopo vari colloqui con il Comune, abbiamo constatato l'assenza di dati specifici (demografici, economici, sociali) sulle zone e quartieri della città rispetto alle altre Province della Campania (eccezion fatta per l'Ufficio contrasto alla povertà del Comune di Caserta, per l'ufficio politiche sociali e per Spazio Donna, il centro antiviolenza di Caserta, i quali ci hanno fornito dati relativi al Comune), soprattutto considerando che Via San Carlo è all'interno del centro storico. Per questi motivi, abbiamo preferito dare maggior risalto a ciò che ci hanno raccontato gli abitanti sulla strada più antica della città. Partiremo infatti dai problemi, dalle risorse e dai desideri segnalati per poi passare ad un'analisi dei dati statistici (questi ultimi perlopiù provinciali e regionali).

Come area geografica di riferimento abbiamo deciso di non limitarci a Via San Carlo, strada principale di riferimento per le attività progettuali e in cui è presente la sede associativa, ma abbiamo compreso anche alcuni luoghi di interesse importanti da tenere all'interno di un ampio quartiere che tiene insieme due spazi verdi (Villa Giaquinto, non presente in mappa, e Piazza Padre Pio) e 4 scuole superiori (Liceo Scientifico Diaz, ISS Terra di Lavoro, Istituto superiore Enrico Mattei, Liceo Statale A. Manzoni). Tuttavia, la storia e il senso di appartenenza che sentono gli abitanti della strada rendono Via San Carlo un quartiere a sé stante all'interno del centro storico.



VISIONI in AZIONE



DA COMUNITÀ URBANA A STRADA COMMERCIALE

Come ci ha ricordato la signora Rosa durante un'intervista, Via San Carlo è la strada più antica della città. Oltre ad aver avuto un'importanza strategica durante il Medioevo poiché collegava Casertavecchia con la pianura, in età moderna vede la costruzione di due importanti edifici i quali ad oggi sono testimonianze dirette della storia sancarlina. Il primo è la Chiesa di Montevergine posta all'ingresso della strada (lato Piazza Andolfato). Fu costruita nel 1636 e la targa al suo ingresso riporta che il 1 ottobre del 1860, nelle zone adiacenti al complesso clericale, si è tenuto uno scontro tra le forze garibaldine e quelle dell'esercito



VISIONI in AZIONE



borbonico in occasione della spedizione dei mille. Il secondo è palazzo Paternò, edificio costruito nel 1775 su committenza del marchese Lorenzo Paternò per il figlio Vincenzo. È un palazzo nobiliare attualmente gestito dalla pizzeria Loreto che ne cura lo stato architettonico e che organizza eventi al suo interno. L'entrata dell'edificio rappresenta in pieno lo stile di gran parte delle abitazioni di Via San Carlo: la corte al centro e le abitazioni che la circondano.

Palazzo Paternò



Chiesa di Montevergine



Sono proprio le **corti** ad essere state un punto di riferimento per quella che si sentiva una vera e propria comunità, poiché erano luoghi di incontro, di gioco e di confronto. A tal proposito, Via San Carlo è sempre



DON TONINO BELLO
ODV



Campania
Welfare
Costruiamo comunità



Forum Terzo Settore
Campania



Progetto finanziato dalla Regione Campania con risorse
statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
Visioni in Azione – ID 21

VISIONI in AZIONE



stata una strada fondamentale per l'economia interna casertana. Erano presenti botteghe e sedi di professionisti gestite dai cittadini, alcune delle quali sono durate fino a pochi anni fa, nel momento in cui le vecchie attività non hanno potuto sostenere il peso della trasformazione economica: la strada ha subito un grande processo di **gentrificazione**, termine con cui si indica l'acquisto degli immobili e la successiva rivalutazione degli stessi nel mercato. Le case e i locali commerciali hanno subito aumenti di prezzo così elevati da portare tanti abitanti e commercianti a trasferirsi altrove o talvolta, nel caso di quest'ultimi, a cessare la propria attività. Il problema che sentono maggiormente coloro che vivono nell'"antico Decumano di Caserta" (come ci ha riportato la signora Paola) riscontrato in quasi tutte le storie è che **si è perso il senso di appartenenza che legava i san carlini tra loro**, ovvero ciò che andava a formare una vera e propria comunità: ci si incontrava nelle corti, si passeggiava e si viveva aria pulita, si acquistava presso le attività degli amici di sempre. La signora Rosa ci ricorda anche di come sia avvenuta una protesta in seguito alla fine della sperimentazione della ZTL che c'è stata per breve periodo su Via San Carlo: tantissimi lenzuoli bianchi riempiono i balconi per manifestare la volontà di vedere una strada senza auto e dunque respirabile.

Dai racconti fornitici dai residenti di Via San Carlo ci siamo immaginati una strada ricca di bellissimi edifici storici, con molte poche auto perché era piacevole passeggiare a piedi e con una vita economica senza precedenti. Ci è stato raccontato anche di quello che nel corso del tempo è diventato un vero e proprio simbolo della strada: il **mascherone**.



Ubicato all'angolo tra Via San Carlo e Via Colombo, la storia del mascherone è molto particolare, poiché restituisce la potenza del senso di qualsiasi racconto popolare e tradizionale: la possibilità di non smettere



DON TONINO BELLO
ODV



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



Costruiamo comunità



REGIONE CAMPANIA



Progetto finanziato dalla Regione Campania con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
Visioni in Azione – ID 21

VISIONI in AZIONE



mai di sognare. I cittadini ci hanno raccontato che in effetti non si è mai ben definito che cosa sia il mascherone. Di certo la forma ricorda in tutto e per tutto quella di una fontana, con l'acqua che pareva uscisse dalla bocca. Il problema è che si dice sia stata in funzione fino agli anni '50 e dunque nessuno successivamente l'ha più vista all'opera. Allora, quelli che erano ragazzi durante gli anni '70 e '80 fantasticavano su quali fossero le tubature che portassero l'acqua alla bocca della fontana, senza mai avere una risposta certa. Sta di fatto che il racconto del mascherone si è tramandato per così tanto tempo da divenire in tutto e per tutto un simbolo di Via San Carlo. Ancora oggi, qualcuno si interroga su quando e come funzionava.

Dopo aver svolto le interviste, gli aperitivi e le passeggiate di quartiere, possiamo riportare qui alcuni dei problemi principali segnalati che accomunano un po' tutti i racconti: **lo smarrimento del senso di appartenenza; l'assenza di luoghi di aggregazione; la poca manutenzione degli edifici storici; la troppa presenza di auto in strada**

QUALI RISORSE E DA DOVE RIPARTIRE?



VISIONI in AZIONE



Se è vero che da una parte i residenti ricordano con tristezza e nostalgia la vita urbana di Via San Carlo, dall'altra sono consapevoli che qualcosa di buono esiste. Dovremmo ripartire da alcune esperienze per immaginare una strada diversa, in cui il senso di appartenenza si unisce alla volontà di porre la condivisione come valore fondamentale. È l'esempio di **Villa Giaquinto**, parco urbano chiuso nel 2014, riaperto e riqualificato da un gruppo di volontari nel 2015. Ad oggi è gestita da un insieme di cittadini grazie ad un patto di collaborazione tra il Comune di Caserta e quello che nel 2016 si è costituito come un comitato di residenti che si prende cura del parco. Il giardino è situato alle spalle di Via San Carlo (ci sono due accessi, uno dal parcheggio 24 ore di Via San Carlo, l'altro da Via Galilei), è luogo di eventi indirizzati ai più giovani (bambini ed adolescenti) ed è frequentato principalmente dalle famiglie della zona san carlina. Tutti ci



VISIONI in AZIONE



hanno segnalato di come l'esperienza del comitato abbia ridato felicità agli abitanti poiché non solo hanno ritrovato uno spazio verde che era stato sottratto alla comunità (Cicci e Fabrizio si sono trasferiti in Via San Carlo per crescere i loro due figli all'interno di uno spazio verde curato), ma anche perché riporta una verità che sembrava lontana ma che poi si è concretizzata in tutto e per tutto: i cittadini, se si mettono insieme, possono impegnarsi per prendersi cura del patrimonio della città. La possibilità del cambiamento attraverso l'impegno civico è una delle risorse su cui costruire il futuro della comunità san carlina.

Un altro momento di aggregazione da segnalare sono **gli aperitivi di quartiere** che si sono tenuti all'interno della sede di progetto, il circolo Arci Galileo situato in Via San Carlo 128. Sono stati importanti momenti di confronto e di condivisione. I partecipanti hanno raccontato le loro storie, i disagi e le risorse presenti nel quartiere. Immaginare tante occasioni e luoghi di ritrovo deve essere la base su cui progettare le azioni future.

È da segnalare anche la presenza del **CSV – Assovoce**, centro servizi per il volontariato che agisce sulla provincia di Caserta. La loro sede è in Via Galilei, non molto distante dalla sede del progetto e da Villa Giaquinto. Sono stati coinvolti sul progetto e hanno concesso un patrocinio gratuito per tutte le iniziative di Visioni in Azione.

DATI STATISTICI SUL TERRITORIO CASERTANO

I dati raccolti sono divisi nelle seguenti categorie: indice socio-demografico; quadro socio-economico; descrizione dei disagi sociali e delle persone con bisogni speciali; risorse del territorio. Abbiamo voluto evidenziare i numeri che ci hanno preoccupato. Quelli sulla Provincia di Caserta confermano purtroppo ciò che ormai un po' tutti sanno: la situazione economica è preoccupante, in particolar modo se relativa alla fascia giovanile.

INDICE SOCIO-DEMOGRAFICO

I dati qui raccolti sono aggiornati al primo gennaio 2023 e si riferiscono al Comune di Caserta. Fonte: Demo-istat

INDICE	VALORE
Popolazione Residente	72.805
Spopolamento	1.956 nuovi iscritti all'anagrafe+ 433 nascite: + 2.389 1.812 cancellati dall'anagrafe + 829 morti: -2.641





Sesso	Maschi: 34.293 Femmine: 38.512
Cittadini Stranieri	3.916
Minori (0-17 anni)	Italiani: 10.094 Stranieri: 594 Totale: 10.598
Anziani (Over 65)	Italiani: 17.118 Stranieri: 297 Totale: 17.415
Giovani (18-30)	Italiani: 9.722 Stranieri: 652 Totale: 10.374
Nuclei Familiari	31.043. Media n. componenti: 2,34

Tralasciando il dato sulle natalità e sui decessi, emerge come preoccupante l'elevato numero di cancellati dall'anagrafe: **sono sempre più i cittadini che scelgono di emigrare da Caserta e la stragrande maggioranza di questi sono giovani**. Per un approfondimento: ["I DIVARI TERRITORIALI NEL PNRR: DIECI OBIETTIVI PER IL MEZZOGIORNO"](#) Istat Focus del 23 gennaio 2023.

QUADRO SOCIO-ECONOMICO

Per questo indice sono stati raccolti i dati relativi alle seguenti voci: andamento della povertà e tasso di occupazione. Il primo è relativo alla regione Campania e si riferisce all'anno 2018, il secondo è relativo alla provincia di Caserta ed è aggiornato al 1 gennaio 2023. Entrambi hanno come fonte il sito dell'Istat.

INDICE	VALORE
Indice di povertà relativa	- Famiglie: 24,9% vs 11,8% nazionale - Individui: 29,5% vs 15% nazionale



VISIONI in AZIONE



Tasso di occupazione (15-89 anni)	- Generale: 34,3% vs 45,8% nazionale - Maschile: 47,6% vs 54,5% nazionale - Femminile: 21.7% vs 37.7% nazionale
Tasso di occupazione (15-29 anni)	- Maschile: 19.1% vs 33.8% nazionale - Femminile: 14.2% vs 29% nazionale

Se si tiene conto dell'indice di povertà relativa e del tasso di occupazione, Caserta risulta la provincia più povera della Campania seguita solo da Napoli. I numeri sull'occupazione sono pareggiati da pochi altri Comuni del Mezzogiorno e quelli giovanili sono ancora più preoccupanti: **Caserta ha l'occupazione giovanile più bassa della Campania, specialmente se considerata la divisione di genere. Il tasso femminile ci dovrebbe ancora una volta far ragionare sulla disparità che esiste tutt'oggi.** Le classifiche del Lab24 del Sole 24 Ore, ormai note alla stragrande maggioranza degli abitanti della Provincia, colloca Caserta nelle posizioni più basse per quanto riguarda gli indici di vivibilità.

DESCRIZIONE DEL DISAGIO SOCIALE E DELLE PERSONE CON BISOGNI SPECIALI

Per redigere il seguente indice, sono state individuate le seguenti voci: indice di vulnerabilità sociale e materiale; servizi erogati dal Settore interventi di Tutela del cittadino del Comune di Caserta; dati del centro antiviolenza di Caserta; classifiche Lab24 del Sole 24 ore. Il primo e l'ultimo sono relativi alla provincia, il secondo e il terzo al Comune di Caserta. Fonti: Indice di vulnerabilità sociale e materiale: Istat (relativo al 2018, pubblicato nel 2022 su OpenPolis); ufficio Contrasto alla povertà del Comune di Caserta per la redazione del DPU 2023/25 (Documento di programmazione integrata); Spazio Donna; Sole 24 ore.

INDICE	VALORE
Indice di vulnerabilità sociale e materiale. Tiene in considerazione le seguenti incidenze: alloggi impropri; famiglie numerose; famiglie con potenziale disagio economico; popolazione in condizione di affollamento; giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla	- 100,97 su 30.871 famiglie. Risulta abbastanza elevato rispetto alla media nazionale ed in crescita rispetto alla stima precedente del censimento Istat del 2011



DON TONINO BELLO
ODV



Campania
Welfare
Costruiamo comunità



Forum Terzo Settore
Campania



Progetto finanziato dalla Regione Campania con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
Visioni in Azione – ID 21



formazione; famiglie in disagio di assistenza

servizi erogati dal Settore interventi di Tutela del cittadino del Comune di Caserta

- Percettori del reddito di cittadinanza: 810
- Esoneri ticket mensa pubblica istruzione: 200
- Esoneri Tasse Scolastiche: 10
- Minori iscritti ad asilo nido comunali: 22
- Contributi di maternità: 99
- Collocamenti di persone con difficoltà e disagio abitativo e senza fissa dimora: 103

Centro Antiviolenza

- si occupa di circa 120 utenti per accoglienza, ascolto, protezione, reinserimento sociale e trattamento di uomini maltrattanti

Anziani

- Popolazione anziana su residenti: 17.224 su 73.037
- Popolazione anziana inserita nei nuclei familiari seguita dall'ufficio: 122, di cui 54 di strutture e 27 in Assistenza Domiciliare Anziani;
- Centri anziani con residenti: 8
- Centri anziani diurni: 2

Classifiche Lab24 del Sole 24 ore:

- Criminalità: Caserta è al 46esimo posto nella classifica delle province meno sicure (su 107)
- **Qualità della vita: La classifica colloca Caserta al 99esimo posto su 107 province.**

Qualità della vita per categorie specifiche. Fasce d'età:

- **Bambini (0-10 anni): 98esimo posto su 107 province.**
- **Giovani (18-35 anni): 72esimo posto su 107 province.**
- **Anziani (over 65 anni): 98esimo posto su 107 province**

Tasso di persone con disabilità

Dati politiche sociali del comune di Caserta, assistenza disabili

- 5,6 per ogni 100
- Politiche assistenziali per disabili: 82 in struttura, 40 in Assistenza Domiciliare Disabili



- Disabili inseriti nei nuclei disabili seguiti dall'ufficio: 407
- Centri disabili residenti e/o diurni: 2

Alcune precisazioni sulle classifiche del Sole 24 Ore e sull'assistenza ai disabili su Caserta.

Per quanto riguarda la **criminalità**, nonostante il 46esimo posto su 107 provincie, abbiamo riscontrato dati elevati sulle denunce rispetto alle medie nazionali: 3.017,4 denunce ogni 100.000 abitanti, per un totale di 27.976 denunce nel 2022, con una maggiore incidenza di denunce per furto (indice che si lega dunque all'andamento della povertà).

Rispetto alla **qualità della vita**, gli indicatori usati sono: ricchezza e consumi, affari e lavoro, giustizia e sicurezza, demografia e società, ambiente e servizi, cultura e tempo libero. Emerge che la provincia vede la necessità urgente di un potenziamento dei servizi di assistenza sociale con specifico target per i bambini e per gli anziani.

Per quanto riguarda l'assistenza ai **disabili**, pur essendo un valore difficile da censire, dalla relazione del 2022 del Garante Regionale dei diritti delle persone con disabilità nel Consiglio regionale della Campania, attraverso l'incrocio dei dati Istat ed Inail, viene fuori che in Campania il tasso di persone con disabilità è di 5,6 per ogni 100, e soprattutto che la Campania presenta, rispetto alla media nazionale, una maggiore frequenza dei disabili in famiglia, in linea con le altre regioni meridionali.

CONTATTI RISORSE DEL TERRITORIO

TERZO SETTORE:

- **Galileo – Circolo ARCI** (Via San Carlo): sostegno alle fasce deboli ed eventi culturali. Telefono: +39 379 162 6304 mail: agoradiquartiere.ce@gmail.com
- **Comitato per Villa Giaquinto** (Via Galilei): recupero e gestione condivisa dei beni comuni. Telefono: +39 331 485 2101 mail: info@comitatopervillagiaquinto.it
- **CSV – AssovoCE** (Via Galilei): sostegno ed erogazioni servizi per gli enti del terzo settore. Telefono: 0823 326981 mail: info@csvassovoce.it

LUOGHI/SPAZI CULTURALI E RICREATIVI:

- Villa Giaquinto, via Galilei: Parco pubblico chiuso nel 2014 e riaperto nel 2015 da un gruppo informale di cittadini. Nel 2016 è nato il Comitato per Villa Giaquinto e da allora la associazione lo anima con eventi ed iniziative sociali e culturali
- Parco Padre Pio, Piazza Padre Pio: parco pubblico frequentato da famiglie con bambini, oggetto di riqualificazione a marzo 2022

